

COMUNICATO STAMPA

Parto prematuro: possibile una strategia di prevenzione?

A Novembre si celebra la Giornata Mondiale della Prematurità, giornata in cui il mondo scientifico pone l'attenzione sugli aspetti medici, psicologici e relazionali a breve e lungo termine connessi con il nascere in epoche gestazionali precoci. In ASST Rodense c'è il reparto di Terapia Sub-Intensiva Neonatale dove gli specialisti si prendono cura dei bambini nati prematuri. La gravidanza è solitamente un evento fisiologico che si conclude con la nascita di un feto a termine, cioè dopo la 37esima settimana di gestazione, epoca in cui il neonato è in grado di affrontare al meglio la vita al di fuori del corpo della sua mamma, avendo raggiunto una maturazione funzionale dei diversi organi adeguata alla condizione extrauterina. Nascere troppo in anticipo rispetto a tale epoca gestazionale rappresenta, quindi, una vera sfida per questi bambini che devono affrontare, con il sostegno di terapie ed apparecchiature sofisticate, le molte insidie della vita fuori dall'utero, che riguardano non solo lo sviluppo somatico ma anche e soprattutto lo sviluppo neurologico. In Italia ogni anno nascono più di 25.000 bambini pretermine: in alcuni casi il nascere prematuramente è legato a problematiche fetali (malformazioni congenite, malattie genetiche e/o metaboliche) o a infezioni che derivano dal tratto genitale inferiore femminile, altre volte sono le condizioni cliniche della mamma che rendono necessaria l'interruzione della gravidanza in epoca più o meno precoce. In altre situazioni le cause del parto prematuro rimangono sconosciute. Considerato l'impatto di questa condizione sulla vita futura del bambino e dei suoi genitori, è fondamentale parlare di prevenzione, identificando fattori di rischio a cui prestare attenzione. Avere nella storia ostetrica un precedente parto pretermine determina un aumento del rischio di recidiva, da 5 a 7 volte. In questo caso l'assunzione di progesterone vaginale fin dall'inizio della gravidanza può avere un effetto protettivo. Il fumo deve essere assolutamente evitato in gravidanza: aumenta infatti il rischio di parto prematuro di 2-3 volte, per danno vascolare alla placenta. Ridurre il numero

delle sigarette non serve: è importante smettere prima della gravidanza per evitare gli effetti nocivi sulla mamma e sul feto. Anche il controllo del peso corporeo è importante: più aumenta il peso della futura mamma, prima e durante la gravidanza, più aumenta il rischio di parto prematuro. Il tessuto adiposo infatti agisce come una “bomba atomica” biochimica: produce molecole pro-infiammatorie che “incendiano”, in senso biochimico, utero, placenta e tutto l’organismo materno, accelerando una nascita prematura. Alterazioni nutrizionali e malnutrizione possono associarsi a nascita pretermine: da qui l’importanza di prepararsi bene al viaggio più importante della vita- la gravidanza- con una corretta ed equilibrata alimentazione. Mantenere un intervallo adeguato tra una gravidanza e la successiva previene il rischio di parto prematuro. La mamma deve riprendersi bene dalla precedente gravidanza, che è un impegno fisico oltre che emozionale, prima di iniziarne un’altra. Attenzione quindi al concepimento in allattamento: l’ovaio in teoria riposa ma ci possono essere ovulazioni inaspettate che possono portare ad un concepimento inatteso. Sottoporsi a controlli ostetrici regolari riduce il rischio di partorire prematuramente. La valutazione ecografica del collo dell’utero (cervicometria) permette di misurare la lunghezza e studiare la morfologia della cervice uterina : se a metà della gravidanza il collo dell’utero ha una lunghezza inferiore a 2,5 cm e/o si presenta svasato vuol dire che la porta di uscita del bimbo comincia a socchiudersi e che sono necessarie terapia specifiche per evitare il parto.

Garbagnate, 18/11/2025

ASST Rhodense
Viale Forlanini, 95
20024 – Garbagnate Milanese
Ufficio Stampa
Tel: 02.99430.2572
Mail: UfficioStampa@asst-rhodense.it